1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

N° 221

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 13 Agosto

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3816 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Viste le deliberazioni 13 novembre 1865, 14 e 16 novembre 1866, colla prima delle quali il Consiglio provinciale di Caltanissetta ha deliberato la classificazione di alcune strade provinciali già costruite, e colle altre ha ampliato la classificazione medesima, estendendola a diverse altre linee ancora in progetto e di non dubbio interesse provinciale, e comprendendovi pure quella già provinciale da Messina a Palermo per Catania, mantenuta provvisoriamente dallo Stato a senso della legge 30 marzo 1862, n° 517;

Ritenuto che la pubblicazione dell'elenco delle strade suddette non ha dato luogo ad opposizioni;

Visto il parere emesso dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza del 4 andante mese;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono dichiarate provinciali le strade nominate nella deliberazione del Consiglio provinciale di Caltanissetta del 13 novembre 1865, 14 e 16 novembre 1866, l'elenco delle quali, visto d'ordine Nostro dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, starà annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

GIOVANOLA.

ELENCO delle strade provinciali di Caltanissetta approvato con Reale Decreto in data d'oggi.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE DELLE STRADE	LIMITI DELLE STRADE	ABITATI ATTRAVERSATI
1	Da Caltanissetta a Girgenti.	Da Caltanissetta al confine della provincia di Girgenti verso Canicatti.	S. Cataldo, Serradifalco.
2	Da Serradifalco a Buonpensiere.	Si dirama dalla linea precedente a Serradifalco e termina a Buonpensiere.	Montedoro.
3	Da Caltanissetta ad Aidone.	1° Tronco da Caltanissetta al bivio per Barrafranca e Piazza.	»
		2° Dal detto bivio a Madonna della Noce.	»
		3° Da Madonna della Noce ad Aidone.	»
4	Da Ponte Capodarso a Barrafranca.	Da Ponte Capodarso all'innesto della linea precedente tra Pietra Perzia e Barrafranca.	»
5	Da Barrafranca per Mazzarino, Ponte Olivo e Niscemi.	1° Tronco da Barrafranca a Ponte Olivo dove s'innesta in quella nazionale dal Gigliotto a Terranova.	Barrafranca e Mazzarino.
		2° Da Ponte Olivo a Niscemi.	»
6	Da Terranova a Vittoria.	Da Terranova al Ponte Dirillo confine colla provincia di Siracusa.	»
7	Da Riesi per Sommatino verso Girgenti.	Da Riesi al confine della provincia di Girgenti fra Delia e Canicatti.	Riesi, Sommatino e Delia.
8	Da Caltanissetta a Delia.	Da Caltanissetta all'incontro della linea precedente fra Delia e Sommatino.	»
9	Di Valguarnera.	Si dirama dalla nazionale di S. Catterina a Siracusa presso il varco Ramata e termina a Valguarnera.	»
10	Da Messina a Palermo per Catania. (*Mantenuta provvisoriamente dallo Stato*).	Due tronchi attraversanti il territorio della provincia di Caltanissetta con uno intermedio attraversante la provincia di Palermo.	Villarosa e S. Catterina.
11	Da Castrogiovanni per Piscetto all'incontro della strada nazionale da Leonforte a Caltanissetta.	Diramazione della linea precedente presso Castrogiovanni, terminando all'incontro della strada nazionale da Leonforte a Caltanissetta fra Ramata e Benesiti.	Castrogiovanni.
12	Da S. Catterina a Marianopoli.	Diramazione dalla linea num. 10 a S. Catterina terminando a Marianopoli.	»
13	Dal Landro a Resuttano.	Diramazione come sovra.	Castrogiovanni.
14	Da Vallelunga a Villalba.	Diramazione come sovra.	»
15	Da Mussomeli all'incontro della ferrovia da Palermo a Girgenti.	Da Mussomeli alla stazione da determinarsi della ferrovia da Palermo a Girgenti presso il confine della provincia di Girgenti.	Acquaviva.
16	Da Sutera all'incontro della ferrovia da Palermo a Girgenti.	Da Sutera alla stazione da determinarsi come sovra.	Campofranco.

Firenze, addì 18 luglio 1867.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici
GIOVANOLA.

Il numero 3822 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la domanda sporta dal Consiglio comunale di Atripalda (Avellino) per ottenere che a quel comune sia conferito il titolo di città, e in considerazione dell'impegno assunto colla deliberazione 22 aprile scorso di elargire lire due mila a favore della Cassa di prestanze agrarie e commerciali stabilita nello stesso comune;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al comune di Atripalda (Avellino) è conferito il titolo di città.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il numero 3823 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 21 marzo 1867 sull'organamento del servizio di fabbricazione dei tabacchi;

Visto il Nostro decreto in data 30 giugno prossimo passato, che prolunga il termine della soppressione della manifattura dei tabacchi in Capraia a tutto il mese di luglio anno corrente;

Sulla proposizione del presidente del Consiglio, provvisoriamente incaricato del portafoglio delle finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine della soppressione della manifattura dei tabacchi in Capraia è prolungato nuovamente fino al giorno 1° novembre prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 21 luglio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti 4 luglio 1867:

Maffei Giuseppe, conciliatore nel comune di San Giovanni Val d'Arno (Arezzo), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Tani Antonino, nominato conciliatore nel comune di San Giovanni Val d'Arno (Arezzo);

Vaj Ferdinando, id. di Bereguardo (Pavia);

Tersi Luigi, id. di Corigliano Calabro (Rossano);

Bonomi Pietro, id. d'Acqua, mandamento di Sondrio;

Cimaschi Giovanni, id. di San Nazzaro Mella, mandamento III di Brescia;

Facchinetti Francesco, id. di Bagnolo Mella (Brescia);

Zoli Giuseppe, id. di Magno, mandamento di Gardone (Brescia);

Pizio Giovanni, id. di Fonteno, mandamento di Lovere (Bergamo);

De Angelis Gennaro, già conciliatore nel comune di Terranova di Sibari, mandamento di Spezzano Albanese (Castrovillari), nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Aloisio Gaetano, nominato conciliatore nel comune di San Soste, mandamento di Davoli (Catanzaro);

Favoino Giovanni, conciliatore nel comune di Chiaromonte (Lagonegro), confermato nelle sue funzioni per un triennio;

Salati Janniti Achille, id. di Gioi (Vallo), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Scarpa Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Gioi (Vallo);

D'Elia Angelo, id. di Maranola, mandamento di Gaeta (Cassino);

Ricciardelli Antonio, conciliatore nel comune di Maranola, mandamento di Gaeta (Cassino), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

De Rensis Francesco, id. di Pietracatella, mandamento di Sant'Elia a Pianisi (Campobasso), confermato nelle sue funzioni per un triennio;

Palazzolo Pietro Antonio, nominato conciliatore nel comune di Terrasini, mandamento di Carini (Palermo);

Montano Gaetano, id. di Alcamo (Trapani);

Amato Santi, id. di Canicattini Bagni, mandamento di Floridia (Siracusa);

Arceri Giacomo, già conciliatore nel comune di Trapani, nominato nuovamente conciliatore nel comune medesimo per un altro triennio;

Tallarita Giuseppe fu Pietro, nominato conciliatore nel comune di Paceco (Trapani);

Brancato Giuseppe, id. di Ventimiglia, mand. di Ciminna (Termini);

Landolina Arturo, id. di Castronovo di Sicilia (Termini Imerese);

Coppola Francesco, id. di Castellammare del Golfo (Trapani);

Polidori Giuseppe, conciliatore nel comune di Monte Prandone, mandamento di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Parissi Filippo, nominato conciliatore nel comune di Monte Prandone, mandamento di San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno);

Quistini Giovanni, id. di Villa Cogozzo, mand. di Gardone (Brescia);

Rosia Giovanni, id. di Caridà, mand. di Laureana (Palmi);

Talarico Gennaro, id. di Fuscaldo Cosenza;

Ciancio Pulverenti Francesco, conciliatore nel comune di Paternò (Catania), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Ronsisvalle Giacinto, nominato conciliatore nel comune di Paternò (Catania);

Di Giuseppe Domenicantonio, vice pretore nel comune di Picciano, mand. di Loreto Aprutino (Teramo), dispensato da ulteriore servizio;

Bompensa Domenico, nominato vice pretore nel comune di Picciano, mandam. di Loreto Aprutino (Teramo);

Tossini Crisostomo, id. di Carpineto della Nora, mand. di Catignano (Teramo);

Di Piero Camillo, vice pretore del comune di Villamagna, mand. di Chieti, dispensato da ulteriore servizio;

Carugno Vincenzo, nominato vice pretore nel comune di Alanno, mand. di Torre dei Passeri (Teramo);

Camera Giustino, vice pretore nel comune di Alanno, mandamento di Torre dei Passeri (Teramo), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

Bongiorno Bernardo, conciliatore nel comune di Antillo, mandamento di Savoca (Messina), resosi dimissionario per non aver preso possesso della carica, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;

De Bellis Rocco, nominato conciliatore nel comune di Circello, mand. di Colle Sannita (Benevento);

Parisi Francesco, id. di Limatola, mand. di Sant'Agata dei Goti (Benevento);

Cataldo Nicola, id. di Vallata, mand. di Castel Baronia (Ariano);

Francolino Biagio, conciliatore nel comune di Corleto Perticara (Potenza), dispensato da tale ufficio in seguito a sua domanda;

De Franchi Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Corleto Perticara (Potenza).

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella tornata di ieri si è continuata la discussione sull'art. 17 dello schema di legge per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, alla quale presero parte i senatori Farina e Saracco ed il presidente del Consiglio dei ministri.

Dopo di chè, approvato quell'articolo, gli altri cinque non diedero più luogo a seria contestazione, ed in fine il progetto di legge venne adottato a squittinio segreto alla maggioranza di 84 voti favorevoli e 29 contrari sopra 113 votanti.

MINISTERO DI MARINA

Direzione generale del personale e del servizio militare (Divisione 3ª).

Notificazione.

Riferendosi alla notificazione delli 7 giugno u. s. inserta sul Giornale Ufficiale del Regno, relativa all'apertura di un esame di concorso per due posti di allievo ingegnere nel Corpo del genio navale, da aver luogo in Firenze il 1° ottobre p. v., il sottoscritto crede conveniente di portare a conoscenza di coloro che intendono concorrere agli esami stessi che questi sono quali risultano dal seguente programma, cioè:

Calcolo infinitesimale — Calcolo differenziale.

Differenziamento delle funzioni semplici e composte di una o più variabili.

Eliminazione delle costanti e delle funzioni arbitrarie.

Cambiamento della variabile indipendente.

Serie di Taylor pelle funzioni di una o più variabili, e serie di Stirling. — Limite dei resti di detta serie. — Applicazioni. — Sviluppo delle fun-

APPENDICE

SULL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI.

Lettere del signor PETRUCCELLI DELLA GATTINA.

XXXV.

Parigi, 3 agosto.

Ordegni meccanici.

Sotto il nome di *machines-outils*, o ordegni meccanici, va compreso in generale qualunque istrumento, qualunque apparecchio, ricevendo l'impulsione di una forza esteriore, sia vapore, gas, acqua, aria, elettricità, uomo od animale, concorre alla produzione o la completa. La serie di queste macchine è lunghissima, perocchè oggimai presso le nazioni civili non si fa nulla a cui la meccanica direttamente o per affinità sia straniera. Esse possonsi però classificare in sei categorie, non fosse che per avere un metodo in descriverle: 1° Le macchine che servono a lavorare i metalli, quali i torni semplici, ad addentellato, paralleli, sferici, a panca incisa ed a quattro punte, i torni a far gli orecchioni — *à tourillonner* — ossia piccoli cilindri, i torni di precisione; le macchine a scanalare e niellare *fraiser et guillocher* — forar le madreviti e ribattere la testa delle chiavarde, arrotondare le ruote dei vagoni e quelle delle locomotive; le macchine a piallare di ogni sorta; le piccole piallatrici, le macchine ad incavare — *mortaiser* — a forare, a trapanare orizzontalmente e verticalmente, a tagliar le facce delle madreviti e le teste delle chiavarde, a fare i buchi spirali delle viti — *tarauder* — ad arricciare, a canalare i cilindri, a temprare, a fabbricare i ferri a ribadire — *les rivets* — a ponzonare, a cesellare, a ribadire le teste dei chiodi — *chaufreiner* — a centisare, a distendere ed incastrare i tubi, a martellare: infine le macchine ad arrotare ed a lustrare. 2° Gli ordegni che servono al lavoro preparatorio del legno, tal che seghe a lame alternative, continue, circolari; gli ordegni a piallare ed a fare le modanature, i maschi delle incavature — *tenons* — e le incavature per riceverli. 3° Gli ordegni diversi degli opifici di costruzioni meccaniche, tal che righe, squadre, graffietti, stoppini, trapani, masti delle madreviti, trafile, linguelle — *claquets* — martelli, morse, pialle, incorsatoi, ossia pialle a fare le scanalature, scalpelli, carte e tele a forbire i — *moufles* — ossia quell'insieme di corde e pulegge che adoperasi per innalzare i pesi, ed altri apparecchi destinati a montare le macchine. 4° Le macchine ad uso di spremere, stritolare, mischiare, rammollire — *malaxer* — segare, forbire, sono comprese sotto la denominazione generale di ordegni meccanici, *machines-outils*, quantunque siano piuttosto macchine di fabbricazione: esse sono i laminatori per distendere i metalli preziosi, i tagliatori, i bilancieri ordinari ed a strofinio, le macchine a fare i chiodi, i mattoni, le tegole, a schiacciare le pietre, a stritolare il gesso ed i colori, a torcere ed innestare i cerchi delle ruote, a tagliare la carta, a forare le pietre dure, a tagliare i diamanti. 5° Le macchine per preparare le materie tessili, filarle, tesserle, colorarle, cilindrarle..... 6° Infine tutta quella serie di apparecchi destinati a preparare o fabbricazione quell'infinità di oggetti che si gruppano sotto la denominazione di prodotti di scienze, industrie, arti e mestieri.

Di molte di queste cose abbiam di già parlato o accennato passando in rivista i prodotti; di qualcuna toccheremo ancora. Ma egli ci sarebbe assolutamente impossibile di discorrere di tutte a causa del numero e della diversità degli apparecchi; a causa del linguaggio speciale adoperato nella nomenclatura dei pezzi di questi ordegni, che l'Italia non ha, od è a me ignoto, a causa della difficoltà di far comprendere una macchina di cui non si presenta almeno il disegno, quando è talvolta malagevole perfino comprenderla vedendola agire; a causa della mia incompetenza in parecchi mestieri che formano una specialità tecnologica; ed infine perchè se volessi dilungarmi in descrivere i congegni di queste macchine non avrei più il tempo di parlare d'altro.

La *machine-outil* è moderna. Prima della fine dello scorso secolo quasi tutta la produzione umana era effettuata alla mano con un semplice strumento elementare, e pezzo a pezzo, fase a fase. La civiltà umana deve all'Inghilterra l'ordegno meccanico che ha cangiato la faccia del mondo, utilizzando tanti oggetti e materie per lo innanzi perdute, mettendo ogni specie di prodotto alla portata di tutti, emancipando materialmente l'uomo. L'Inghilterra non solo inventò in grande parte, ma ha perfezionati e popolarizzati questi congegni. Essa ne trovò le dimensioni e le forme nuove, appropriate alla trasformazione che dovevano compiere di tutto ciò che chiamasi materia prima. Ed a misura che il mondo li accolse, ne comprese il benefizio, l'Inghilterra si preoccupò di assicurarne la durata, la efficacità, l'importanza, e si affaticò ad estenderli. Quindi i sostegni di ferro rimpiazzati da prima con membrature di legno, non ebbero bentosto più la stabilità necessaria, e tutta la macchina fu costrutta in ferro fuso, in organi a parte, da prima, oggi di un sol corpo, grazie a Whitworth che può considerarsi come il Watt della macchina-strumento, e che anche nella Esposizione attuale sta a capo fila. L'acciaio si avanza a sua volta.

La Francia, l'Alemagna, il Belgio han seguito in questa via l'Inghilterra, con più o meno di celerità, variando qualche pezzo dei congegni, raramente migliorandoli o semplificandoli. Ma l'Inghilterra resta ancora *maestra e duca*, perfezionando sempre più i suoi tipi, ed attagliandone ognuno ad ogni specialità di lavoro. Anche quando i tipi inglesi furono felicemente imitati, la differenza tra questi e quelli dei continentali è ragguardevole rivelandosi sempre, dice M. Tresca, professore del Conservatorio, negli *Annales du Conservatoire*, per una più grande sicurezza o una più grande rapidità nell'esecuzione, nel tempo stesso che per una ripartizione meglio intesa del metallo, nello scopo di assicurare ad ogni pezzo la resistenza la più convenevole. E ciò viene altresì da che l'operaio, il quale sopraintende al lavoro, abbia per così dire sotto la mano tutti i mezzi per far mutare quando occorre il gioco degli organi ed i differenti movimenti che debbono compiere. I costruttori inglesi, meno capricciosi e nel tempo stesso meno inventivi che i francesi, sono in generale poco disposti ad allontanarsi da un tipo una volta che l'adottarono; ma per ciò appunto che essi lo ripeterono ad un gran numero di esemplari, che s'informano dei vantaggi e dei difetti segnalati nelle diverse applicazioni che se ne fecero, essi lo modificano per così dire pezzo a pezzo, dando della forza a tale parte che non ha resistito, a spese di tale altra che aveva forse dimensioni esagerate. Questo studio non interrotto conduce a ravvicinare certi organi l'uno all'altro, a gruppare sur uno stesso punto tutti quelli che la mano dell'operaio deve animare, a distribuire l'azione meccanica a tutte le operazioni che si possono compiere di una maniera automatica, e su tutti questi punti di dettaglio, a perfezionar tutto senza nulla lasciare di ciò che è stato reso migliore. Questo modo di procedere, che esige senza dubbio più tempo e più perseveranza, trova i suoi principali vantaggi nella sua stessa lentezza, e si traduce da ultimo in robusti automati solidamente costrutti in tutte le loro parti ed eseguendo, senza esitanza e senza ritardo, tutti i lavori per i quali furono costrutti.

Gli ordegni meccanici inglesi sono massicci e pesanti, perchè costruiti di un sol pezzo di ferraccio, sul quale si gruppano gli organi diversi. Ma questa solidità è il merito principale di tali macchine, altrimenti le parti diverse oscillerebbero, il movimento dell'una disturberebbe quello dell'altra, e tutte lavorerebbero male. Ben installati sulla loro piattaforma ferrea, gli organi hanno presa più sicura, più profonda, e ciascuno può restare alla sua funzione senza turbar l'altro. Ond'è che la macchina-strumento inglese non solo sbozza i pezzi ma può dare loro quel finito, quel completo che debbono portare nel nuovo organismo di cui andranno a far parte, senza che la mano dell'operaio intervenga ulteriormente per terminarli e per perfezionarli. Tutto al più, sullo stesso telaio, o porta-strumento, si cangia l'ordegno che lavora; quasi mai però si sposta il pezzo che si fabbrica. Il numero degli strumenti sarà così maggiore, il tempo che un pezzo resta sul cavalletto sarà certo più lungo, ma la mano d'opera sarà altresì minore, ed il pezzo prodotto più completo ed esatto. Quindi è che i costruttori inglesi si studiano di avere una macchina per ogni fase, per ogni forma, per ogni organo, per ogni uffizio del prodotto a cui intendono. Questa divisione del lavoro applicato alla macchina, questa specialità di capacità e di ufficio a cui destinano un istrumento, costituiscono in generale il carattere della costruzione meccanica inglese. *Rien à tout faire.* Ogni macchina-*outil* diventa allora un *moule*; ed ognuna di queste forme calca il suo prodotto più perfetto. Gli utensili degli opifici si moltiplicano, sì che sembrano un arsenale, ma ciò che ne esce è altresì senza menda.

Ogni opificio, inoltre, possiede i suoi tipi,

zioni implicite. — Serie di Lagrange. — Valori delle espressioni che si presentano sotto forma indeterminata. — Massimi e minimi delle funzioni di una o più variabili.

Contatti delle curve. — Circolo osculatore. — Sviluppate. — Contatti delle superficie tra loro e con linee. — Piano tangente e retta normale ad una superficie. — Piano osculatore ad una curva a doppia curvatura. — Angolo di contingenza. — Angolo di torsione.

Curvatura delle superficie. — Sezioni normali principali. — Teorema di Eulero. — Linee di curvatura. — Teorema di Meunier sulle sezioni oblique.

Calcolo integrale.

Integrazione delle funzioni razionali, delle irrazionali di 2° grado e delle trascendenti. — Integrazione per serie.

Teoremi principali sugli integrali definiti. — Calcolo numerico di essi.

Formola di Simpson.

Rettificazione delle curve, quadratura delle superficie e cubatura dei solidi. — Criteri d'integrabilità, e integrazione delle funzioni a più variabili.

Integrazione delle equazioni differenziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Soluzioni particolari. — Rappresentanza geometrica di esse.

Teoremi relativi alle equazioni lineari di ordine qualunque.

Equazioni simultanee.

Integrazione delle equazioni alle derivate parziali del 1° e del 2° ordine in casi particolari.

Integrazione delle equazioni per serie.

Geometria descrittiva.

Principali problemi sulle rette e sui piani. — Intersezioni delle rette e dei piani. — Determinazioni di rette e piani dietro certe condizioni. — Rette e piani perpendicolari. — Angoli delle rette e dei piani — Risoluzione dell'angolo triedro.

Principali problemi sulle superficie. — Curve e piani tangenti. — Genesi delle superficie. — Iperboloide ad una falda, e paraboloide iperbolico. — Piani tangenti alle superficie sviluppabili, di rivoluzione e sghembe.

Principali problemi sulle intersezioni delle superficie. — Intersezioni di superficie curve con piani e fra loro.

Elica ed elicoide sviluppabile.

MECCANICA.

Statica.

Leggi analitiche della composizione delle forze concorrenti in un punto.

Condizioni di equilibrio di un punto libero, od obbligato a rimanere sopra di una superficie o sopra di una curva nello spazio.

Delle forze parallele. — Centro di esse. — Teoremi sulla composizione e decomposizione delle coppie. — Condizioni perchè un sistema di forze ammetta unica risultante.

Determinazione del centro di gravità delle linee, delle superficie, dei volumi. — Condizioni dell'equilibrio d'un corpo solido 1° libero, 2° obbligato ad un punto, 3° ad un asse.

Condizioni dell'equilibrio d'un filo flessibile sollecitato da forze qualunque ed in particolare della catenaria.

Leggi sperimentali dell'attrito.

Principio delle velocità virtuali.

Nozioni del calcolo della resistenza dei materiali allo *stendimento*, alla *compressione*, alla flessione ed alla torsione.

Dinamica.

Del moto di un punto sollecitato da forze qualunque, sia libero, sia obbligato a restare sopra una superficie o sopra una curva. Applicazione alla teoria del pendolo. — Del moto di un sistema di punti materiali — Principio d'Alembert.

Dei momenti d'inerzia e degli assi principali.

Leggi del moto di un corpo animato da forze qualunque intorno ad un asse fisso. — Centro di oscillazione. — Centro di percossa.

Leggi del moto di un corpo libero o girevole intorno ad un punto fisso.

Proprietà generali del moto di un sistema di corpi. Conservazione del moto del centro di gravità delle aree e delle forze vive.

Dell'urto dei corpi.

Idrostatica.

Equazioni generali dell'equilibrio dei fluidi. — Superficie di livello, fluidi elastici. — Legge di Mariotte. — Pressione atmosferica.

Equilibrio dei fluidi pesanti. — Pressioni sulle pareti dei vasi che li contengono. — Centro di pressione. — Equilibrio dei galleggianti. — Condizioni di stabilità.

Idrodinamica.

Equazioni generali del moto dei fluidi.

Moto lineare. — Leggi dell'efflusso da un vaso inesausto e da uno che si vuota. — Pressioni sulle pareti del vaso durante il moto del liquido.

Efflusso dell'acqua da fori piccolissimi.

Gorgo a rena contratta; tubi addizionali.

Del moto dell'acqua per lunghi tubi di condotta. — Pressioni sulle pareti di essi.

Del moto dell'acqua per gli alvei naturali ed artefatti.

Della resistenza dei fluidi. — Urto di una vena fluida. — Urto di un fluido indefinito contro un corpo immerso, e resistenza di un fluido indefinito contro un corpo che in esso si muove.

Delle macchine.

Equilibrio delle macchine, fatta astrazione dagli attriti.

Stato prossimo al moto delle macchine.

Dei principali motori impiegati nelle arti.

Moto equabile e vario delle macchine.

Perdita di forza viva nelle macchine. — Avvertenze principali nello stabilimento delle macchine.

Organi direttorii del movimento delle macchine.

Delle trombe, del torchio idraulico e delle ruote idrauliche.

Macchine a colonna d'acqua.

Firenze, il 1° agosto 1867.

Il ministro: F. PESCETTO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella R. Accademia Albertina di belle arti di Torino l'ufficio di professore di scoltura, collo stipendio annuo di lire quattro mila (4,000), s'invitano tutti coloro che credessero aver titoli per attendervi a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che è stabilito dal giorno del presente avviso, fino a tutto il mese del prossimo ottobre.

Firenze, addì 2 agosto 1867.

Il direttore capo della 2ª divisione
REZASCO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel ***Morning Post***:

Il *bill* della riforma del 1867 si può considerare passato. L'ultima mozione è stata fatta, l'ultimo discorso pronunziato, compiuta l'ultima comunicazione. È vero che su due o tre punti i lords ed i comuni non sono d'accordo, e finchè le quistioni controverse non sono accomodate il *bill* non può essere sottomesso alla firma reale.

Ma quei punti di differenza sono relativamente di poca importanza, e non si nutre dubbio intorno al modo con cui possono avere assetto. Tranne l'importante eccezione dell'emendamento per la protezione delle minoranze, tutte le alterazioni sostanziali fatte nel *bill* dai lords non andarono a sangue ai Comuni. È vero che quelle alterazioni non furono molte. Tre sole, se fossero state accettate, avrebbero mutato l'indole del *bill*. Di quelle, due sono state respinte e una approvata.

Si dirà forse che se la Camera dei Lords annuisce che i suoi emendamenti siano tolti dal *bill*, tranne quello sulla rappresentanza delle minorità, eglino concederanno facilmente che il *bill* poteva passarsi di esser sottoposto alla revisione della Camera alta. Questa osservazione invero potrebbe farsi con molta verità, ma sarebbe erroneo inferirne che nelle cose della legislatura la Camera alta sia inutile.

— Camera dei Lords, tornata del 9 agosto:

Il duca di Montrose depositò la convenzione postale con gli Stati Uniti, che ha per iscopo di diminuire la posta con quelli da uno scellino a sei pence. Osservò che il Governo degli Stati Uniti ha agito con la massima cordialità nel condurre le pratiche, ed ha dimostrato grandissima sollecitudine per agevolare le comunicazioni postali con le colonie britanniche e segnatamente con la Columbia.

— Si legge nel ***Morning Herald***:

S. M. l'imperatore dei Francesi ha avuto la generosità di mandare al tesoriere dell'asilo dei marinai di Douvres la somma di 1000 franchi.

— Si legge nel *Daily telegraph*:

La mozione di lord Salisbury per i bollettini elettorali, è stata occasione che il partito liberale ha stretto le fila, lo che merita encomio. Il signor Glyn fu alacremente seguito, e tra 258 che condannarono quell'aiuto porto alla corruttela ed alla intimidazione, bisogna annoverare non meno di sette tory. Solo quattro liberali approvarono i bollettini elettorali, e furono il signor Biddulph, il sig. Laing, il signor Wyld e il signor Doulton, e aggiungeremo che la pretensione dell'ultimo a stare col partito liberale è molto equivoca. Tranne tutto ciò troviamo che il partito del quale Gladstone è duce mostra contegno fermo e riuscì a render vano un disegno dannoso. Grande lode si procacciarono meritamente.

Per molti rispetti possiamo reputare quella la più importante votazione di tutto l'anno, e ci gode l'animo veggendo che i liberali si portarono, sullo scorcio della sessione, meglio che non facessero quando fu inaugurata.

FRANCIA. — Il ***Mémorial diplomatique*** del 10 agosto reca:

Da fonte autentica riceviamo le seguenti informazioni intorno al prossimo viaggio delle LL. MM.:

L'Imperatrice ed il Principe imperiale partiranno da Parigi il 14 per recarsi a raggiungere l'Imperatore al Campo di Châlons di dove le LL. MM. partiranno il 17 per recarsi a Salisburgo.

Il viaggio dell'Imperatore e dell'Imperatrice durerà una settimana, durante la quale il Principe imperiale rimarrà al Campo di Châlons.

Il 26 le LL. MM. giungeranno a Lilla. In seguito visiteranno Dunkerque, Roubaix e Turcoing.

Il 1° settembre la famiglia imperiale partirà per Biarritz.

— Leggesi nello stesso giornale:

Si fa circolare la voce di dichiarazioni interessanti che verranno fatte dal ***Moniteur*** il 15 agosto.

Altri pretende che queste comunicazioni concernano le nostre relazioni colle grandi potenze estere; taluni pensano invece che si tratti di misure relative all'interno. Noi crediamo che questi ultimi sieno meglio informati.

Ci consta infatti che il signor Rouher, subito chiusa la sessione, ha rivolta la sua feconda attività, dapprima tutta intesa ai lavori legislativi, alle questioni concernenti il Ministero delle finanze. Da questi studi cominciati a Parigi e terminati a Carlsbad deve uscire ben tosto una di quelle decisioni che caratterizzeranno il passaggio del signor Rouher nell'amministrazione delle finanze con splendore pari a quello di cui la riforma economica ha illustrata la sua direzione degli affari commerciali.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

I giornali tedeschi mantengono a Parigi dei corrispondenti che eccedono per zelo e suppliscono volontieri alla mancanza di notizie con racconti imaginari. Per tal modo la *Gazzetta di Augusta* riceveva ultimamente un rapporto particolareggiato delle pretese trattative diplomatiche a cui la questione dello Schleswig avrebbe prestata occasione tra la Prussia e la Francia. La *Gazzetta della Germania del Nord* si dà la noia di smentire queste informazioni che essa dichiara false dal principio alla fine.

« L'intenzione mascherata di simili invenzioni, essa dice, si rivela chiaramente. Ma noi ci lusinghiamo che siffatti tentativi per ingannare il pubblico sulle reciproche relazioni dei due gabinetti, relazioni che continuano ad essere della più amichevole natura, non otterranno alcun successo. »

Lo stesso giornale si maraviglia che la *Gazzetta del Weser* abbia accolto una voce secondo cui il signor di Bismarck avrebbe indirizzata agli agenti diplomatici della Prussia una istruzione nella quale sarebbe stato detto che l'intervento della Francia nella questione dello Schleswig verrebbe considerato come un caso di guerra. « Il governo prussiano, dice la *Gazzetta*, non ha fatto alcuna pratica di questo genere. »

PRUSSIA. — Un telegramma spedito da Berlino in data 6 corrente al ***Mémorial diplomatique*** gli fa sapere che la partenza del re di Prussia da Ems per Ragatz non avrà più luogo da Ems, ma S. M. si recherà direttamente a Coblenza di dove andrà a prendere i bagni di mare ad Ofenda.

Se le nostre informazioni sono esatte, dice il foglio parigino, ed abbiamo ogni ragione di crederlo, questa variazione di cura si sarebbe decisa a ragione del convegno progettato fra il Re Guglielmo e Napoleone III di ritorno da Salisburgo.

La regina di Prussia che contava non rimanere a Coblenza altro che fino alla metà di agosto e recarsi a passare il resto della bella stagione e Baden-Baden differirà la sua partenza per ricevere a Coblenza l'Imperatrice Eugenia.

Il conte di Goltz che prende le acque a Kissingen potrà in alcune ore recarsi a Coblenza per assistere al colloquio dei due sovrani.

Nel caso in cui questo convegno, che è ancora allo stadio di semplice progetto, avesse realmente luogo, l'imperatore e l'imperatrice dei Francesi si recherebbero probabilmente a Coblenza passando da Norimberga e Francoforte.

— Un telegramma spedito da Altona all'*Indépendance Belge* annunzia che nelle riunioni elettorali preparatorie si trattò del principe Federico d'Augustemburgo come candidato al Parlamento.

AUSTRIA. — Scrivono da Vienna al ***Mémorial diplomatique*** che l'imperatrice Elisabetta essendosi compiutamente riavuta dalla sua recente indisposizione la quale del resto è stata leggerissima, nulla impedisce all'Imperatore ed all'Imperatrice d'Austria di restituire immediatamente la visita che le LL. MM. stanno per ricevere dall'Imperatore e dall'Imperatrice dei Francesi a Salisburgo.

Il corrispondente del ***Mémorial*** conchiude dicendo tutto far credere che l'imperatore Francesco Giuseppe e la di lui augusta sposa giungeranno a Parigi dopo le feste a cui l'imperatore Napoleone e l'Imperatrice Eugenia devono assistere a Lilla. Ciò che vi ha di positivo si è che i personaggi di Corte, incaricati di accompagnare le LL. MM. quando la loro visita venne ufficialmente annunziata il 30 luglio prima che si avesse avuta notizia della catastrofe di Queretaro hanno ricevuto ordine di tenersi pronti a partire al primo ordine.

Sembra egualmente certo che l'Imperatore e l'Imperatrice d'Austria non osserveranno l'incognito durante il loro soggiorno in Francia.

— La *Correspondenza Havas* pubblica il seguente telegramma:

Vienna, 9 agosto.

La *Corrispondenza di Vienna* annunzia che il signor de Hubner in seguito ad un dispaccio che lo richiamava in questa capitale, giunse direttamente da Roma a Vienna. Si parla di un tramutamento di ministri austriaci a Bruxelles ed a Berna, signori barone de Hugel e de Massehgen. Il primo verrebbe mandato a Pietroburgo. Il ministro d'Austria a Madrid, conte Crivelli, dicono che sia destinato a Bruxelles. L'ambasciata austriaca a Berna verrebbe provvisoriamente affidata ad un incaricato d'affari.

TURCHIA. — Il *Journal des Débats* pubblica le seguenti notizie, in data di Atene, 30 luglio:

Si ha per corriere straordinario notizie di Candia fino al 26 luglio.

Il comandante della squadra russa nelle acque di Candia, signor Butakoff, in conformità alle istruzioni del suo Governo, si è recato da Omer pascià per annunciargli ch'egli aveva ordine di raccogliere le donne e i fanciulli rifugiati e circondati nelle grotte di Sfakia. Omer pascià, ch'è sempre a bordo d'una fregata corazzata ancora sulla rada di Foenix, presso Lutro, rispose che quelle famiglie non trovavansi più nelle grotte, ma nei loro villaggi, avendo esse fatto atto di sommissione. Il sig. Butakoff domandò allora la facoltà di prender con sè le donne e i fanciulli che trovasse costeggiando l'isola.

Il serdar-ekrem rispose che non aveva ricevuto dal visir Aalì pascià alcuna istruzione per autorizzare un simile atto, e che per conseguenza non poteva permettere l'imbarco delle famiglie. Fece poi osservare al signor Butakoff ch'egli non poteva restare in quei paraggi senza infrangere il blocco.

Il signor Butakoff, ritornando alla Canea per recarsi al di là al Pireo, affine di ricevere istruzioni mediante il telegrafo, vide che uno scontro aveva luogo, presso il burrone d'Aradeneo, tra i Turchi che occupavano la parte orientale del distretto, ed i cristiani che ne occupavano la parte occidentale, in modo che Omer pascià non era padrone che della parte orientale della provincia di Sfakia.

La squadra francese aveva egualmente ricevuto ordine dal suo Governo di trasportare da Candia in Grecia donne e fanciulli; ma Omer pascià, per rendere illusorio quest'ordine, fece bombardare la costa, per costringere così le famiglie, che vi si erano rifugiate, a ritirarsi nelle montagne, e per render loro impossibile l'imbarco.

I massacri continuano sempre a Candia, malgrado il dispaccio identico mandato, di comune accordo, dai consoli di Francia, d'Inghilterra, di Prussia e d'Italia ai rispettivi Governi.

Il 19 luglio, dei Turchi indigeni invasero i villaggi di Angelianod, Metechi e Rumelia (della provincia di Rettimo), e dopo averli incendiati, scannarono 25 donne e fanciulli che vi si trovavano. Essi avrebbero certo continuato il massacro e la devastazione, se un Corpo d'insorti non fosse sopraggiunto a metterli in fuga.

S'era sparsa voce nella Canea che i Turchi meditassero un massacro generale dei cristiani nei dintorni della città. I consoli, e specialmente quello di Francia, signor Tricou, avuta conoscenza di tale progetto, ne fece vive rimostranze a Sewer-effendi, rendendolo responsabile di quanto avrebbe potuto accadere.

AMERICA. — Il ***Morning Post*** ha da Nuova York, 30 luglio:

Le truppe federali sono state mandate nel Tennessee per mantenere l'ordine, perchè temonsi delle risse durante l'elezione. La milizia di Brownlow ha avuto l'ordine di stare sotto le armi. Anche i cittadini sono generalmente bene armati.

Il presidente Johnson è deciso a rimuovere il generale Sheridan.

La legislatura del Connecticut ha respinto il *bill* pel suffragio delle donne.

A Menfi vi sono circa cinquanta casi di cholera il giorno. Il morbo infierisce anche nelle guarnigioni dei forti nelle pianure dell'occidente.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del 2 agosto corrente togliamo le seguenti cifre:

		L.	c.
Grano gentile bianco toscano vecchio da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	28	05
Id. 2ª id.	»	27	09
Toscani del nuovo ricolto.			
Grano gentile bianco per seme l'ettolitro	L.	26	82
Id. id. da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	26	00
Id. 2ª id.	»	24	14
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	25	31
Id. 2ª id.	»	23	26
Id. di Romagna 1ª id.	»	23	26
Id. 2ª id.	»	22	41
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	23	26
Id. id. 2ª id.	»	22	41
Bologna rosso 1ª qualità id.	»	22	57
Id. 2ª id.	»	21	84
Ancona	»	22	23
Ferrara rosso nuovo 1ª qualità l'ettolitro	»	22	23
Id. 2ª id.	»	21	84
Tangarok duro per paste 1ª id.	»	32	15
Id. id. 2ª id.	»	29	28
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	48	30
Id. 2ª id.	»	42	41
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00	58
Id. 2ª id. id.	»	00	47
Id. 3ª id. id.	»	00	44
Id. 4ª id. id.	»	00	41
Vino vecchio rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	83	36
Id. 2ª id. id.	»	76	78
Id. 3ª id. id.	»	61	43
Vino nuovo rosso 1ª id. id.	»	65	81
Id. 2ª id. id.	»	59	23
Id. 3ª id. id.	»	54	84
Id. 4ª id. id.	»	43	88
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro	»	188	46
Id. 2ª id. id.	»	175	00
Id. andante id.	»	167	52
Id. difettoso id.	»	161	54

— Il sindaco di Firenze notifica in data di ieri 12:

1. All'attuale perimetro per il Mercato centrale sono aggiunte le seguenti vie e piazze;

Piazzetta Sant'Andrea.
Via degli Amieri.
Piazza degli Amieri.
Piazza dell'Olio.
Piazza della Fraternità.

---

che non cangia per un ordine od un desiderio del cliente: questi non ha che a scegliere — salvo le circostanze straordinarie d'invenzioni nuove o di un carattere speciale della richiesta. Infine, le macchine inglesi sono più completamente automatiche nei loro movimenti, sì che un operaio può sovente sorvegliare due o tre operazioni di esse, e tutto vi è, per quanto è possibile, semplice, armonico, preciso. La solidità delle macchine, dice M. Tresca, la completa esecuzione dei pezzi senza smontamento, la specialità degli strumenti all'esecuzione di quelli che si fabbricano in gran numero, la generalizzazione del movimento automatico spinta all'estremo, l'uso simultaneo di parecchi strumenti, tali sono i caratteri più generali dei progressi recenti compiuti nella costruzione delle *machines outils*.

Dopo il giudizio di un uomo di tanta autorità non ci resta che a percorrere con attenzione la esposizione inglese, rilevando nelle altre sezioni del continente le sole varietà, se ve ne sono, e le modifiche portate ai modelli britannici.

Il tornio è lo strumento più importante fra le macchine-*outils*. Con esso si lavorano con precisione estrema tutte le superficie di rivoluzione, specialmente le cilindriche, sulle quali si può tracciare altresì delle linee eleicoide, delle scanalature, ogni profilo che lascia in rilievo le areste di una vite. Cangiando l'istrumento tagliante innanzi al cilindro che lo porta si cangia la forma dell'opera. Vi sono parecchi modi di tornio: tornio a pedale, tornio semplice, tornio semplice a banco mobile, tornio parallelo a pedali, tornio parallelo a banco mobile, a mandrino tubulare — chiamasi *mandrin* quel pezzo sul quale si aggiusta con viti un oggetto che non può essere torniato fra le punte — torno per le pulegge, per le ruote delle locomotive, per gli assi, tornio a banco inciso, tornio in aria. Il banco è di un sol pezzo, in ferro fuso, sul quale scivolano i carrettelli, o il carrettello duplice a due strumenti di Whitworth. L'azione simultanea di due strumenti opposti è generalmente adottata, quando debbonsi manovrare pezzi lunghi, affin d'evitare la flessione. Si adopera altresì la disposizione detta a banco rotto. L'è questa una pesante lamina di ferro a base stesa e forata di incavi su tutta la superficie, che sostiene un banco mobile, il quale si può allontanare dalla *poupée* del tornio di maniera a lasciare sotto di questa un cavo più o meno largo per i pezzi che debbono essere torniati sul piatto. La trasmissione del movimento, che fa cangiar di posto il sostegno a carrettello, passa nell'interno della lamina di fondamento, e l'istrumento tagliente si muove automaticamente nella direzione parallela e perpendicolare. L'apertura e la chiusura del cavo sotto la *poupée* — chiamasi così quella parte del tornio che porta o fissa il pezzo a lavorare — si opera facendo scivolare il banco mobile sulla lamina della base mediante una manivella ed un albero scanalato di una lunghezza conveniente. Questa è la descrizione che dà di questo tipo di tornio il signor Tresca, traducendolo da un prospetto illustrato da Whitworth stesso, e quale l'ho osservato anch'io. I miei lettori l'han compreso? Ne dubito assai.

M. Whitworth ha pure un tornio a quattro strumenti, per le ruote dei wagons, potendo lavorare due ruote alla volta, con due o quattro carrettelli a sostegni e movimento meccanico, onde agire, se vuolsi, anche con due soli strumenti.

Easterbrook presenta poi un grosso tornio a banco rotto, che varia considerevolmente il numero delle velocità. Il tornio di Hick ha lo strumento che s'inclina a volontà, di maniera che può torniare i coni ad un angolo determinato. Rhodes ha perfezionato il modo di serrare il contropunto, migliorando il sistema di Moe Lea e March. Skepherd espone un tornio a carrettello automatico per forare e contornare. Il tornio per fare le spire delle viti di Muir ha due lamine dentellate, destinate a far bassare il sostegno dell'albero a vite quando passa la madrevite e rilevarsi poscia. Cooke ha un tornio per gli zasti delle locomotive, che mediante un doppio carrettello e doppio ordegno può lavorarne due per volta. Il carrettello è guidato da una scanalatura nella quale avanza e retrocede automaticamente. Gli Americani hanno torni per far le viti con le filiere.

La Compagnia dei cantieri dell'Oceano espone a sua volta un grande tornio parallelo destinato a far l'ufficio di tornio all'aria e di tornio a carrettello. Delaître ha un tornio universale. Chanavard, un tornio di precisione. De Caster, un tornio potendo servire a volontà di tornio a carrettello per trapanare e far le viti. L'*Usine* di Grastenstaden espone un tornio a pedale per gli addentellati. Ducommun, dei torni paralleli a forare e trapanare. La *Scuola di arti e mestieri* di Châlons, un tornio per far le chiavarde; e quella di Angers, per trapanare. Germain e Levoy, un tornio a niellare — *à guillaucher*. — Varrall, Elwell e Poulot espongono un tornio a quattro punte, per scanalare, con trasmissione pel di mezzo onde evitare, applicandosi alle grandi ruote, la torsione dell'albero. Guettier, un tornio a troncare.

Il prussiano Sigl espone un tornio a carrettello col quale, mediante una disposizione speciale, si forano i buchi in due direzioni perpendicolari. Zimmermann ha un tornio a piallare. Hartmann ha un tornio con una disposizione speciale per tagliare i tubi delle locomotive e per ritornarli e restringerli all'estremità, onde facilmente riunirli ed incastrarli insieme ed utilizzarli di nuovo nelle caldaie tubulari.

In generale, questi grandi costruttori espongono tornii di ogni specie, e parecchi si sono ingegnati a lavorare sulla stessa tavola le porzioni di un pezzo che non hanno il medesimo asse, mediante un bulino animato da un doppio movimento, di rotazione e di traslazione.

Le macchine ad *aléser* abbondano. L'*alésage* ha doppio uso: trapanare, poi pulire e levigare l'interiore dei tubi, secondo il pezzo che si colloca sul banco e lo strumento che si adatta al portastrumento. L'operazione può eseguirsi su macchine ad asse verticale ed orizzontale; ma la disposizione orizzontale prevale, a causa della solidità che si può dare ai pezzi che lavorano. Whitworth ha macchine ad *aléser* con banco in ferraccio piallato, *poupée* ad ingranaggio, apparecchio di alimentazione automotore e due sostegni degli alesori. Poi una macchina ad *aléser* orizzontale universale automotrice per forare i buchi in diversi pezzi paralleli senza rimuoverli, con banco rettangolare rigato, *poupée à aléser* automotrice, mobile verticalmente, longitudinalmente, traversalmente, con due sostegni. Infine, una macchina per *aléser* i cilindri delle locomotive, rimossi o al posto loro, qualunque sia il diametro dei cilindri. Le pulegge trasmettitrici del movimento sono gradnate.

La fabbrica delle viti di ogni dimensione — *tarauder* — si compie anch'essa per mezzo di filiere e di macchine, alle quali Whitworth ha attaccato il suo nome, cui Sharp e Stewart hanno un po' modificato, in Inghilterra, Sellers in America. Le tre macchine sono lì. La filiera si compone di tre cuscinetti, di cui due mobili ed uno fisso, questo assodato sur una lamina di ferro mediante delle chiavarde. Un pezzo a due coni porta i cuscinetti mobili e li fa avanzare e retrocedere mediante una madrevite. I cuscinetti sono tagliati con un mastio di vite ed arrotati, e sono essi che incidono le spire nel metallo che costituisce la vite o la chiavarda in un sol colpo. La macchina di Whitworth a far le viti o le madreviti — *tarauder* — si compone di un semplice cilindro — *poupée* — terminato da un mandrino tubulare a mascelle, destinate a pigliar rapidamente le facce della chiavarda e presentarla alla filiera dalla punta. La trasmissione del movimento si opera dal di su, con apparecchio per arrestare o rovesciare il movimento, operazione necessaria onde toglier via il pezzo fabbricato. Sellers ha riparato questo inconveniente con una macchina, adottata da Sharp Stewart and Comp. in Inghilterra, da Varral, Elwell et Poulot in Francia. La filiera si compone di tre cuscinetti mobili, che agiscono non per compressione ma per sottrazione di materia. L'asta che debbono cangiare in vite deve dunque essere torniata alla dimensione della vite che si desidera produrre. Una morsa a mescella mobile riceve la testa della vite. Una mano a gruccia mette la vite alle prese con la filiera, mediante un grilletto che morde ad una lamina dentellata — *crémaillère* — al lato della tavola che porta l'ordegno. Questo contiene in una scatola cilindrica i tre cuscinetti — *peignes* — a madrevite, che automaticamente si serrano. La scatola intera della filiera riceve il movimento da una serie di ruote dentellate, a cui una puleggia graduata lo comunica. Una leva, mossa dall'operaio che sorveglia la fabbrica, opera la riapertura della filiera e lo sprigionamento della vite costrutta, non che il ritorno della morsa che piglia il ferro per l'altra vite. Questa filiera, mediante un meccanismo attenente all'ordegno che ne determina la chiusura, può servire per vite o chiavarda di dimensione diversa.

Terminerò nella lettera seguente la descrizione dei congegni meccanici adoperati nel lavoro del ferro.

2. Tutti i banchi dei venditori di erbaggi, ortaggi e frutte, dei friggitori e dei cuccitori saranno remossi dalle vie dell'Arcivescovado, Calimara, dei Ferravecchi, degli Speziali, e dalle strade che circondano la piazza dell'attuale Mercato centrale.

3 Gli utenti dei detti banchi e dei fornelli, se proprietari di botteghe, dovranno restringere l'esercizio del loro commercio dentro delle medesime.

4. Per coloro i quali esercitano tale commercio solo sopra banchi volanti, a cura della polizia municipale sarà assegnato uno spazio di suolo pubblico nelle nuove vie e piazze aggiunte al Mercato, salvo sempre il disposto della legge del 10 aprile 1782 per quanto riguarda il permesso dei proprietari frontisti, conchè resti sufficiente spazio per il transito dei veicoli e dei passeggieri e possa convenientemente farvisi il servizio di pubblica nettezza.

5. Queste disposizioni avranno vigore otto giorni dopo il presente, nel qual termine dovranno essere presentate alla direzione di polizia municipale le relative domande all'effetto sopraindicato.

6. I pesciaioli e pollaioli che hanno banco esterno dovranno dentro un mese da oggi avere i piani dei loro banchi formati di marmo.

7. Il servizio di nettezza di tutto il Mercato sarà fino a nuove disposizioni protratto alle ore 10 pomeridiane.

— Per deliberazione presa della Deputazione provinciale di Firenze il 9 corrente i giovani Guido Dainelli, Luigi Del Bene e Paolo Ghinozzi avendo in esame di concorso speciale riportato un numero più che sufficiente di punti, furono ammessi al godimento dei sussidi stabiliti per quei giovani che intendessero fare un corso nella scuola imperiale centrale di arti e manifatture di Parigi.

— La *Sentinella delle Alpi* di Cuneo dell'11 annunzia che l'8 corrente il cav. Cesare Icheri di San Gregorio, rappresentante del collegio di Mondovì al Parlamento nazionale, moriva in una sua villa dopo tre soli giorni di malattia.

— La *Riforma* annunzia la morte dell'onorevole deputato Cuzzetti. Colpito dal cholera seguì nella tomba dopo alcuni giorni la moglie e un figlio portati via dallo stesso morbo.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che l'onorevole Giovanni Baracco, deputato di Santa Maria, ha elargito mille lire a favore dei poveri colerosi di Marcianise, circondario di Caserta.

— R. Istituto lomb. di scienze e lettere. Classe di scienze matematiche e naturali. (Adunanza del 25 luglio 1867):

L'ingegnere Lombardini legge alcune considerazioni sul voto della Commissione provinciale relativo ai progetti di canali irrigui per l'alto Milanese.

Premesso un cenno sul suo progetto di massima di derivare un canale irriguo dall'emissario del Lago Maggiore, degli studii di poi fatti eseguire per renderlo concreto, sia dal signor conte Annoni, sia dalla Società del Canale Cavour col mezzo degli ingegneri Tatti e Bossi, come pure dai varii progetti di derivazione di un canale del lago di Lugano, espone le conclusioni della Commissione provinciale dopo il loro esame. Questa ammetterebbe il progetto Possenti per la derivazione del lago di Lugano, e quello pure per la derivazione di un canale del Lago Maggiore, col quale si dovrebbe estrarre un corpo d'acqua destinato non solo al territorio milanese, ma eziandio a quelli delle provincie di Bergamo e di Cremona. E poichè essa reputa insufficienti le acque del Lago Maggiore per sopperire al bisogno, dopo avere provveduto alle attuali derivazioni, la maggioranza della Commissione propone di applicare all'emissario di quest'ultimo lago una chiusa onde praticare invasamenti, e sopperire alle deficienze di efflusso nelle ricorrenze delle magre di primavera ed estive. Tale chiusa servirebbe eziandio per abbassare il livello delle piene del lago, oggetto il cui esame non entrava nel mandato della Commissione, ma che la maggioranza di essa trovò di dichiarare utile, appoggiata ai calcoli di uno dei commissari, che ad avviso di lui rettificherebbero quelli anteriori dell'ingegnere Lombardini. La deliberazione del Consiglio provinciale sarebbe favorevole all'esecuzione del progetto di derivazione dal lago di Lugano di 24 m. c., e di quella del Lago Maggiore, ma limitatamente ad un corpo di acqua di 44 m. c., che insieme provvederebbero alle esigenze del territorio milanese, obbligandosi a contribuire per la loro esecuzione la somma di cinque milioni.

L'ingegnere Tatti in una recente memoria espose le difficoltà che vi sarebbero a mandare ad effetto la prima di esse derivazioni, il pericolo che vi ha di mandare a vuoto il provvedimento volendolo associare all'altro; il vantaggio di limitarsi alla sola derivazione del Lago Maggiore siccome la più utile e dattuabile, astenendosi per altro dalla costruzione della chiusa per operare invasamenti che non sarebbero necessari. L'ingegnere Lombardini avendo estese le osservazioni idrometriche a ventiquattro anni in luogo di diciotto, e formata ora una scala degli efflussi del lago dietro misure di portata dallo stato di magra a quello ordinario, prova come si possa sopperire alle irrigazioni nei limiti determinati dal Consiglio provinciale anche senza i vagheggiati invasamenti del lago, che sarebbero causa di notevoli perturbazioni nel regime del Ticino. E molto più qualora della proposta chiusa si volesse valersi anche per abbassare le piene del Lago Maggiore, punto da lui trattato in memorie anteriori. Dimostra l'inattendibilità dei risultamenti dei calcoli cui si è appoggiata la Commissione, perchè regolati sopra dati ipotetici, taluno dei quali si troverebbe in opposizione ai principii idrologici sul regime dei laghi. Prova infine la sussistenza dei danni che deriverebbero al regime del Ticino e del Po rispetto alle loro adiacenze particolarmente nelle provincie di Milano e di Pavia, in quanto che verrebbesi a scemare l'azione moderatrice del lago sopra il più poderoso affluente dell'ultimo, le cui piene o afflussi pareggiano quelle del Po inferiore, ma vengono ridotte in guisa da riuscire pressochè innocue.

In seguito il prof. Garovaglio presentò la quinta ed ultima parte della sua monografia sul genere *verrucaria* corredata da tre tavole litografiche con disegni intesi a rappresentare gli organi interni di tutte le specie in essa descritte. Passa quindi a discorrere brevemente le ragioni speciali del lavoro, e fa notare come egli fedele ai principii posti a base del proprio sistema, siasi ingegnato di ridurre le numerose forme appartenenti a questo gruppo di licheni a pochi tipi nettamente circoscritti e differenziati, adoperando studiosamente a sgravare la lichenologia dai molti generi fittizi, onde anche per questa parte l'hanno rimpinzata i seguaci della scuola analitica.

Il dottor Biffi comunica, a nome suo e del profess. Verga, alcuni esperimenti sull'inoculazione della sostanza tubercolare.

Gli autori, riservandosi di presentare al R. Istituto il loro lavoro quando sarà compiuto, e al quale stanno ancora dando mano per chiarire alcuni dubbi, espongono intanto sommariamente il processo esperimentale seguito nelle loro ricerche e i risultati da loro ottenuti e che furono negativi nelle rane, nelle galline e nei gatti, mentre invece riuscirono nei conigli conforme ai risultati già ottenuti da Villemain. Gli autori infatti nei conigli da loro sottoposti alla inoculazione della sostanza tubercolare, verificarono che si erano sviluppati i tubercoli nei polmoni e talora anche nelle glandole mesenteriche.

Il prof. Mantegazza legge un suo lavoro sperimentale dell'*azione del dolore sulla respirazione*, in cui descrive gli aumenti del respiro e i disordini motori dei muscoli respiratorii sotto il dolore negli animali. Passa poi a descrivere un apparecchio da lui immaginato, e di cui presenta il disegno, in cui si può chiudere un animale e sottoporlo a forti dolori, mentre si analizzano i gaz avuti dall'espirazione. In questo modo ha potuto verificare che 20 volte in 28, sotto l'azione di dolori intensi si espira una quantità minore di acido carbonico. Quando l'acido carbonico aumenta, pare si debba all'azione dei moti muscolari esagerati.

In fine il segretario Curioni legge alcune note sulle carte del prof. Delesse, intitolate: *Carte agronomique des environs de Paris* e *Carte lithologique des mers de France*, state pubblicate dal Governo francese, ed esposte alla grande Mostra di Parigi; indicando quanto questo genere di lavori possa giovare ai progressi dell'agricoltura e della geologia.

Infine il Corpo accademico si occupa della scelta di programmi per diversi premi dell'Istituto e delle fondazioni Cagnola e Secco-Comneno.

Nella seduta poi del giorno 1° corrente il dott. Felice De Angeli lesse alcune sue osservazioni sul 1° volume della «Storia della città di Roma» di Alfredo Reumont toccando in una rapida rivista tutti i punti più importanti dell'opera, dove ha trovato novità di vedute e di risultati e dove non può accettare le idee dell'autore.

Se la storia politica contiene gran copia di profonde osservazioni e di nuove indagini, la storia dell'arte supera quanto fin qui è fatto da altri. Il dottor De Angeli conclude esternando il timore fatto nascere in lui da alcune allusioni del 1° volume, che anche nell'opera del Reumont, come in quella del Papencordt e di altri, la Roma papale abbia nei successivi volumi a far dimenticare troppo spesso all'autore la Roma romana e la Roma italiana.

Il dottor G. Bizzozero lesse dopo di ciò una nota sulla *struttura dei tubercoli polmonari ottenuti per inoculazione*.

È noto come in questi ultimi tempi il dottor Villemain abbia scoperto che inoculando sotto la pelle di un animale della materia tubercolare tolta ad un cadavere si possono produrre dei tubercoli nei polmoni dell'animale inoculato.

Il dottor Bizzozero assoggettò a minuto esame anatomico questi tubercoli di nuova formazione e constatò la loro perfetta identità coi tubercoli che si sviluppano nel polmone dell'uomo. Inoltre studiando i loro primi stadii trovò che constano tanto della proliferazione degli elementi connettivi della pleura, delle pareti degli alveoli e dell'avventizia dei bronchi e dei vasi, quanto della moltiplicazione delle cellule epiteliche degli alveoli polmonari.

— Un volo numeroso di cicogne passava da nord a sud la sera di domenica sulla nostra città, dice il *Journal de Villefranche*, quando due di questi uccelli, stanchi senza dubbio della lunga corsa che avevano fatta, calarono sull'alto camino dell'usina Lerat, certo per riposare. Ma non ebbero fortuna, chè alcuni colpi di fucile vennero a sloggiarli di là. Ripreso tosto il volo si fermarono sopra un altro camino; ma quivi pure ebbero la stessa accoglienza. Vedendo la nostra città sì poco ospitale, que'due viaggiatori sparirono.

In alcuni paesi del Nord proteggonsi le cicogne, e pene severe puniscono coloro che le uccidono. Infatti se v'ha uccello che abbia diritto ai riguardi degli uomini è certo quello che purga le campagne dai rettili che le infestano. La cicogna non piglia altro nutrimento che di serpenti, di vipere e di rospi.

Questo passaggio di cicogne a questa stagione è un fatto insolito. La partenza precoce di questi uccelli sorprende gli abitanti della Svizzera. Leggesi infatti a questo riguardo nell'*Intelligenz Blatt* di Berna:

«La gran truppa di cicogne che venerdì ultimo erasi radunata sul tetto e sulla balaustrata della chiesa del Santo Spirito ha preso il volo verso il Sud. Parlasi molto di questo fatto singolare. D'ordinario questi uccelli di passaggio non partono pei loro quartieri d'inverno in Africa che alla fine di settembre o al principio di ottobre. Siamo noi forse minacciati di freddo precoce o di qualche altro cambiamento sfavorevole di temperatura? Ce lo dirà un prossimo avvenire.»

— Il 5 d'agosto vi fu l'inaugurazione della stagione delle ostriche al mercato di Billingsgate a Londra. La provvigione era esigua; non vi erano che sette bastimenti carichi di ostriche nell'ora fissata per incominciare, e la ferrovia ne aveva portata una quantità poco considerabile. Erano però molto ricercate, e in poco tempo tutte quelle che v'erano furono comprate. (*Evening Standard*).

— Le relazioni fra l'America ed il Giappone progrediscono notevolmente. La prova sta nel fatto che i commissari giapponesi che trovansi presentemente a Washington vi hanno comprato 20,000 volumi di libri di scuola per l'istruzione della gioventù giapponese. Fra quei libri vi sono 2,300 dizionari, 4000 libri tra di lettura e di compitazione, 800 grammatiche inglesi, e libri di botanica, di astronomia, di anatomia, di geografia, ecc., ecc.

— La *Wiener Zeitung* narra che a Vienna e a Santa Colomba sono stati scoperti dei belli ed importanti mosaici di buon disegno.

I mosaici sono stati tolti dal posto e accomodati in guisa che si conservino.

La città di Vienna avrebbe gran numero di mosaici preziosi se tutti quelli trovati da cinquant'anni fossero stati conservati.

Tra le cose che rappresentano vi è in un medaglione: il ratto di Ganimede, una testa di donna, un cane levriero, un leone, ecc.

— Il generale Moltke ha comprato per 245,000 talleri, i dominii equestri di Craisaw, Wierschaw e Nieder Graditz che sono lungo la ferrovia da Schweidnitz a Reichenbach. Quei beni sono stati venduti dalla signora Dreski che li possedeva tutti e tre. (*Kreutz Zeitung.*)

— La *Presse* di Vienna narra il fatto seguente:

Un ricco contadino nei contorni di Gratz è morto ed ha lasciato per 30,000 fiorini di sostanze. Invece di dividere quella fortuna coi suoi quattro figli, il contadino la destinò tutta per le spese che farebbero a Roma per la sua canonizzazione. Il contadino dice nel testamento di aver letto nella *Laibach Zeitung* che una canonizzazione simile a quella che egli brama avvenne nel 1853.

Noi non facciamo commenti su questa storia, della quale però possiamo affermare la veracità.

— In ricordanza della visita del Sultano a Londra, si aprirà nel nord di quella città una nuova via che sarà chiamata: Via del Sultano (*Sultan street*). (*Allg. Zeitung.*)

DIREZIONE DELLA R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA.

Manifesto.

Il sottoscritto direttore della R. Scuola normale di Pisa, dietro le risoluzioni del Ministero dell'istruzione, rende pubblicamente noto come per l'anno scolastico 1867-68 saranno in detta Scuola disponibili i seguenti posti:

Posti gratuiti da convittori per la facoltà di filologia e filosofia, sedici;

Posti di convittori a pagamento, dieci;

Posti di aggregati con sussidio per le scienze fisico matematiche, otto;

Posti di aggregati senza sussidio, sei.

Per comodo e norma di coloro che volessero concorrere ad uno dei predetti posti della Scuola normale si aggiunge al presente il seguente estratto di regolamento.

Il Direttore
Enrico Betti.

1° La scuola normale superiore in Pisa ha per oggetto di abilitare all'ufficio di professore nelle scuole secondarie.

2° È divisa in due sezioni:

a) Lettere e filosofia;

b) Scienze fisico-matematiche.

3° Appartengono alla prima gli alunni convittori, alla seconda gli alunni aggregati o esterni.

4° Ogni anno un decreto ministeriale determina il numero degli alunni convittori a posto gratuito, e di quelli a pagamento, il numero degli aggregati con sussidio, e di quelli senza sussidio.

5° La retta per gli alunni convittori a pagamento è di lire italiane 80 al mese durante i mesi di lezioni.

6° Niuno è ammesso a far parte della scuola senza esame.

7° I posti gratuiti nel convitto e i posti di aggregato con sussidio si danno a coloro che riescono migliori negli esami.

8° Tutti gli alunni della scuola normale seguono regolarmente i corsi universitarii; hanno nell'interno della scuola esercizi pratici e lezioni aggiunte, fatte dai professori interni o dai professori universitari.

9° Coloro che sono ammessi a pagamento o senza sussidio possono nel seguente anno concorrere pel posto gratuito o pel sussidio.

10° Gli esami si fanno dal 15 ottobre al 5 novembre nelle Università principali del Regno.

11° Gli aspiranti debbono, non più tardi della fine di settembre, presentare le loro domande al rettore di una delle principali Università, o alla *Direzione della Scuola normale superiore in Pisa*.

12° La domanda, coi documenti annessi, viene immediatamente dai rettori trasmessa alla scuola normale.

13° Essa deve essere accompagnata:

a) Dalla fede di nascita;

b) Da un certificato di buoni costumi;

c) Dai certificati degli studi fatti.

14° Nella scuola e presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Torino si aprono contemporaneamente gli esami di concorso per l'anno preparatorio che corrisponde al primo universitario, e pel primo anno normalistico che corrisponde al secondo anno universitario.

15° Per essere ammesso al concorso per l'anno preparatorio si richiede:

a) Licenza liceale;

b) L'età non minore di 17, non maggiore di anni 22.

16° L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di lettere e filosofia verserà sulle materie che seguono:

a) Greco — Analisi e traduzione scritta di un brano di Esopo o Senofonte;

b) Latino — Traduzione scritta di uno degli autori seguenti: Virgilio — Cicerone — Orazio (*le Odi*) — Livio — Cesare;

c) Italiano — Un componimento sopra un tema di storia della letteratura italiana;

d) Storia universale e geografia (esame orale);

e) Filosofia elementare (esame scritto).

17° Quando gli scritti saranno condotti a termine, l'alunno sarà su di essi sottoposto ad un esame orale.

18° L'esame per l'anno preparatorio nella sezione di scienze sarà anch'esso orale e scritto, e verserà su quattro quesiti nelle seguenti materie:

a) Fisica;

b) Algebra elementare;

c) Geometria;

d) Trigonometria.

19° Per concorrere al primo anno normalistico si richiede:

a) L'età non minore di 18, nè maggiore di 23 anni;

b) Il certificato degli studi fatti e degli esami superati sulle materie del primo anno universitario nella facoltà cui il giovane vuole appartenere.

20° L'esame per la sezione di lettere e filosofia verserà sulle seguenti materie:

a) Latino — Interpretazione orale e scritta di uno degli autori più sopra citati, oppure di Tacito o Sallustio — Componimento latino;

b) Greco — Traduzione scritta ed esame orale sopra due brani diversi d'uno di questi autori: Esopo, Senofonte, due primi libri d'Omero;

c) Italiano — Componimento sopra un quesito di storia della letteratura italiana, latina o greca, ed esame orale sullo stesso soggetto;

d) Storia e geografia antica — Esame orale;

e) Dissertazione sopra un tema di logica o metafisica.

21° L'esame per la sezione fisico-matematica verserà sulle seguenti materie:

a) Fisica — Esame orale e scritto;

b) Chimica — Idem;

c) Algebra superiore — Idem;

d) Geometria analitica — Esame scritto.

22° I temi per questi esami saranno dal Consiglio direttivo della scuola inviati alle Università principali del Regno.

(*Estratto dai regolamenti della R. Scuola normale superiore*).

NB. Nell'esame di greco e latino si permette l'uso dei dizionari. Coloro che avessero già fatti più anni universitarii, e volessero entrare nel corrispondente anno normalistico, possono farne domanda alla Direzione, che invierà loro un programma speciale di esami.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI BASILICATA.

Ai termini del regolamento approvato con R. decreto 1° giugno 1862 è aperto un concorso per il conferimento di *quattro* mezzi posti gratuiti governativi vacanti nel Convitto nazionale del Liceo ginnasiale Salvator Rosa in Potenza.

Gli aspiranti, per essere ammessi agli esami di concorso, dovranno presentare al signor rettore del Convitto, a tutto il 30 agosto, i seguenti documenti:

1° Una domanda scritta intieramente di proprio pugno dagli aspiranti, in cui dichiareranno a quale classe dei corsi secondarii intendono essere ascritti;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico i richiedenti non avranno età maggiore di 12 anni;

3° Attestato degli studii, da cui si vegga che gli aspiranti entrano per lo meno alla 1° classe ginnasiale;

4° Un attestato di vaccino, o di sofferto vaiuolo, ed altro, che comprovi avere una costituzione sana, scevra di ogni genere di malattia attaccaticcia, e schifosa;

5° Un verbale del Consiglio municipale, in cui si dichiari la professione del padre, il nome, e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che il padre e la madre posseggono.

Giusta l'articolo 7, 8, e 9 del citato regolamento, gli esami saranno di due specie:

Per iscritto, cioè, ed orali.

Gli esami per iscritto consistono in una composizione italiana, ed un quesito di aritmetica, per gli alunni che hanno compiuto solamente il corso elementare; in una composizione italiana; ed in una versione dal latino adattata alla classe rispettiva da cui provengono gli aspiranti, per tutti gli altri:

Gli esami orali versano sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Gli esami avranno luogo nei giorni 1, 2, 3, e 4 settembre vegnente, alle ore 9 antimeridiane nella sala del Convitto innanzi alla Commissione all'uopo nominata.

I *cinque* posti semi-gratuiti comunali per quei municipii che vi hanno dritto, e che andranno a vacare ai 17 ottobre prossimo, saranno accordati pel concorso di merito, o preferibilmente, di esame, dietro proposta dei Consigli municipali, in conformità del succennato regolamento.

Potenza, il dì 27 luglio 1867.

Il presidente
Cav. P. Ciccotti.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova York, 11.

Il giurì nel processo di Suratt non ha potuto mettersi d'accordo e fu sciolto.

Credesi che Juarez verrà rieletto a grande maggioranza.

Juarez ha spedito truppe in Tamaulipas ove trovansi Gomez e Canales, i quali cercano di sommuovere quella provincia.

Roma, 12.

Ieri morì il cardinale Altieri colpito dal cholera in Albano, dove erasi recato ad assistere i cholerosi.

Parigi, 12.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	10	12
Rendita francese 3 %	69 42	69 75
Id. italiana 5 % in cont.	48 90	49 10
Id. id. 15 agosto	48 92	49 20
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	323	331
Ferrovie austriache	470	472
Prestito austriaco 1865	323	323
Ferrovie lombardo-venete	375	376
Id. romane	67	67
Obbligazioni str. ferr. romane	107	105
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	65	65

Londra, 12.

Consolidati inglesi . . . . . . 94 3/4 95 —

Copenaghen, 12.

Gli ospiti francesi sono arrivati ieri. Salutati dalle salve delle artiglierie, vennero ricevuti con entusiastici applausi da una folla immensa. La città è tutta imbandierata. Domani verrà dato in loro onore uno splendido banchetto a Klampenborg.

Nuova York, 11.

Il presidente Johnson ha diramata una circolare alle autorità perchè adoprino la maggiore vigilanza nell'impedire che venga violata la neutralità per opera di filibustieri.

Parigi, 12.

Il *Journal de Paris* dice che il *Moniteur* del 15 conterrà una lettera dell'Imperatore, la quale invita il Ministero a presentare i progetti di riforma che il Corpo legislativo deve votare.

La *Patrie* dice che questi progetti non avranno alcun carattere politico; il più importante si riferirebbe al compimento delle strade vicinali.

L'*Epoque* crede di sapere che la divergenza fra la Danimarca e la Prussia circa lo Schleswig sta per essere accomodata.

Berlino, 12.

Una corrispondenza da Parigi alla *Gazzetta del Nord* annunzia che si è progettato un abboccamento fra l'imperatore Napoleone e il re di Prussia a Coblenza. La Gazzetta non garantisce questa notizia, ma dice che il suo corrispondente l'ebbe da fonte seria. L'abboccamento assume un carattere tanto più verosimile in quanto che la situazione diventa ogni dì più pacifica.

La stessa Gazzetta dice che la Porta, prendendo un'attitudine di accusatrice, sembra che voglia eludere la proposta delle potenze mediatrici. Noi dubitiamo, soggiunge la Gazzetta, che questo sia un buon mezzo onde sciogliere pacificamente gli affari orientali.

Monaco, 12.

Assicurasi che nessun accordo ebbe luogo fra gli Stati del Sud per la elezione del Parlamento doganale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 agosto 1867, ore 8 ant.

Il barometro è stazionario su tutta la Penisola. Cielo sereno e mare mosso al sud. Domina il vento di nord-ovest.

Le pressioni sono molto forti nel nord-ovest d'Europa: in Francia di 766 mm. e in Olanda di 770. Anche nel centro la pressione è sopra la normale di 6 mm.

Continua la buona stagione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 11 agosto 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757 0	mm 755, 4	mm 756, 7
Termometro centigrado	28, 0	34, 5	25 0
Umidità relativa	40, 0	30 0	45 0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione	O	O	O
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura { massima + 34 5 / minima + 19,0 }

Minima nella notte del 12 agosto + 19 0.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da G. Peracchi rappresenta: *Una bolla di sapone.*

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'equestre Compagnia di Gaetano Ciniselli.

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 13 Agosto 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1867		52 65	52 60	52 80	52 75	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			69 60	69 25	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	god. 1 aprile 1867		34 90	34 80	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1400	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 luglio 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1460	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1150	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	44 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle suid. C D.	» 1 luglio 1867	500	158 »	155 »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1867	500	198 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	123 »	120 »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	98 »	96 1/2	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	2ª emissione	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	53 1/2	
3 0/0 Idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	36 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 75	26 70
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	106 3/8	106 »
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	»	»
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	»	»
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	»	»
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 35	21 30
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 55-60 contanti — 52 70-75-80 fine corrente.

Il sindaco: Angiolo Mortera.

Estratto. 2167

La mattina del dì dodici settembre futuro a ore dieci antimeridiane, nello studio del notaro Angiolo Marchi, posto in Firenze, in via dei Rustici, n° 5, primo piano, sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico incanto di una porzione di casa posta in Firenze, via Ghibellina, numero comunale 52, composta detta porzione di bottega con retrostanza, cantina, corte e annessi, e di secondo e terzo piano, spettante per l'usufrutto alla signora Annunziata Valdrighi vedova Del Ghiara, e per la proprietà al minore Diomiro del fu Eugenio Tonozzi, rappresentato dalla di lui madre signora Carolina De Ghiara vedova Tonozzi nei Ceccotti, sul prezzo di L. 8,396, con l'aumento del dieci per cento, e così per lire novemila dugento trentacinque e centesimi 60 a forma del decreto di autorizzazione del tribunale civile e correzionale di Firenze, sezione promiscua, del 19 luglio corrente, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, alle seguenti condizioni, cioè: — 1° Che il detto prezzo debba esser libero da qualunque spesa di perizia, incanto, liberazione, contratto, registro, voltura, iscrizione, trascrizione, spesa e registro di contratti di pagamento dei creditori da accollarsi e relative radiazioni e certificato ipotecario. — 2° Che l'acquirente si accolli con tanta rata del prezzo la dimissione di tutte le passività ipotecarie gravanti detto immobile in L. 8,929 03 di capitale, e ne garantisca la esecuzione con ipoteca o deposito. — 3° Che l'acquirente si obblighi a non domandare alcun rimborso nè agli attuali proprietari del primo piano di detta casa signori coniugi Ceccotti, nè ai loro discendenti per le spese di restauro o miglioramento che gli piaccia fare sulla parte esposta all'incanto al di là di quelli necessari ed indispensabili alla conservazione dello stabile. — 4° Che il resto di prezzo fruttifero al cinque per cento dedotti gli accolli dovrà esser pagato dall'acquirente, appena sia giustificata la libertà del fondo da altre iscrizioni ipotecarie oltre quelle dei creditori accollati.

Firenze, li 7 agosto 1867.

Notaro Angiolo Marchi.

Avviso per vendita coatta.

La mattina del 16 settembre 1867, a ore 11, avanti la porta esterna del tribunale di Grosseto, attualmente residente a Scansano, avrà luogo la vendita al pubblico incanto dei beni espropriati in danno di Sinibaldo, Guido e Cesira Guidoni, possidenti domiciliati i primi due a Scarlino e la terza a Gavorrano, sulle istanze di Rinaldo Ciaponi, prima in un sol lotto, e quindi, in mancanza di oblatori, in quattro lotti, alle condizioni tutte indicate nella cartella d'incanti del 18 gennaio 1865, e sul prezzo di stima fissato dal perito giudiciale Gaetano Galardi nella sua relazione del 6 settembre 1864 che trovasi nel processo originale di numero 280 del 1858. E tal vendita viene fatta in esecuzione della sentenza del tribunale di prima istanza di Grosseto del 6 dicembre 1864, e della sentenza del tribunale civile di Grosseto del dì 24 maggio 1867, registrata a debito a Grosseto il 1° giugno 1867, lib. VI, numero 1414, la quale ordinando che i beni dovessero esporsi all'incanto con le norme della legge toscana 7 gennaio 1838, dichiarò doversi la cartella d'incanti che sopra affiggere, pubblicare e notificare nei modi da detta legge prescritti. Autorizzò il cancelliere dello stesso tribunale a procedere ai successivi incanti col ribasso di un decimo finchè non si abbiano oblatori; ed ordinò che gl'incanti successivi al terzo, quando dovessero aver luogo, dovessero esser fatti di dieci in dieci giorni senza bisogno di alcun avviso.

Beni da vendersi.

Un fabbricato posto in Scarlino distinto in quattro corpi, confinato da via di Mezzo, vicolo, e se altri ecc., distinto al catasto del comune di Gavorrano in sezione V dalle particelle 244, 243, 245, 246, con rendita imponibile di lire 110 20.

Il primo corpo distinto dal n° 246, composto di 3 piani, valutato L. 4,070.

Il secondo corpo distinto dal n° 244, composto di 3 piani, valutato L. 1,770.

Il terzo corpo distinto dal n° 245, composto di 3 piani, stimato L. 2,340.

Il quarto corpo distinto dal n° 243, composto di 3 piani, stimato L. 2,240.

Scansano, 2 agosto 1867.

2171 Felice Becchini, proc.

Avviso 2191

ai creditori della già Società Anonima della Galleria degli Uffizi di Firenze.

I sottoscritti, nella loro qualità di membri del Comitato di sorveglianza istituito con deliberazione del 30 maggio 1853, nissun creditore essendo comparso all'adunanza fissata per la mattina del 12 agosto corrente alle ore 10 antimeridiane, nello stabile del sig. Achille Paris, Borgognissanti, numero 25, a forma dei precedenti avvisi contenuti nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*, numeri 203 e 207, invitano nuovamente i detti creditori, coerentemente alle stabilite prescrizioni, ad intervenire all'adunanza generale che viene di nuovo convocata pel 24 agosto corrente, alle ore 10 antimeridiane, nello stabile suddetto, per deliberare se debba o no recedersi dal pegno costituito a garanzia dei creditori della Società stessa, onde in caso affermativo o di non comparsa dei creditori dar luogo alla riconsegna a favore del signor Achille Paris degli oggetti attualmente custoditi dal sig. Antonio Piacenti.

Firenze, 12 agosto 1867.

Gaetano Stacchini Durazzo.
Pietro Bracci.

Estratto. 2189

Mediante pubblico istrumento del dì otto agosto mille ottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il sig. Ferdinando del fu sig. Gregorio Chiari, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, attesa l'espropriazione per l'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 18 agosto 1866, e specialmente in quella parte che riguarda la costruzione di un nuovo mercato succursale presso la Porta alla Croce, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via dell'Agnolo al numero stradale 10, composta di sotterranei, piano terreno, tre piani superiori, più tre stanze interne sopra al terzo piano, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, in sezione B dalle particelle di n° 1552, 1553, articolo di stima 949, con rendita imponibile di lire tosc. 159 37, pari a lire ital. 133 87, alla qual casa confina: 1° a mezzogiorno, via dell'Agnolo; 2° a levante, Giuntini sig. cavalier Guido; 3° a tramontana, viuzzo dell'Ortone; 4° a ponente, Casini signor Pietro, salvo se altri, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, tutto compreso, di lire italiane cinquantacinque mila, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, insieme con i frutti al cinque per cento dal dì 1° marzo 1867, previa la prova della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

Pia eredità Galli-Tassi.

Avviso d'asta.

Rimasto deserto l'incanto tenuto la mattina del 10 agosto 1867 di un palazzo detto delle Cento Finestre, situato in Firenze sulla piazza di Santa Maria Maggiore, e di una casa attigua al medesimo posta nel chiasso Padella comprensivamente ai fondi di quei due stabili di proprietà della detta eredità, il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 20 agosto corrente si procederà nell'uffizio dell'amministrazione della eredità suenunciata avente accesso dalla porta segnata di numero 464 in via Borgo degli Albizzi, alla presenza degli amministratori della detta eredità e con l'assistenza di un pubblico notaro, al secondo incanto per aggiudicazione in vendita degli stabili praindicati, latamente descritti nella relazione e stima del perito ingegnere signor Pietro Rossini del dì 5 giugno 1867, la quale, unitamente alla cartella d'oneri, trovasi depositata nel detto uffizio ove sarà resa ostensibile in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane.

Il prezzo che deve servire di base all'incanto dei suddetti stabili, a forma della citata perizia Rossini, è di lire italiane 472,203.

L'incanto sarà tenuto a schede segrete, e con le altre forme e condizioni espresse nella relativa cartella d'oneri depositata come sopra. E l'aggiudicazione avrà luogo ancorchè non vi fosse che una sola offerta.

Firenze, li 12 agosto 1867. 2193

Estratto. 2188

Mediante pubblico istrumento del dì otto agosto milleottocento sessantasette, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Giuseppe del fu Rocco Galardi, possidente domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 18 agosto 1866, per l'attuazione del piano regolatore edilizio della città di Firenze, in quella parte che riguarda la costruzione del nuovo Lung'Arno Serristori, fra il ponte alle Grazie e la Porta San Niccolò, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze una casa posta in Firenze in via San Niccolò, al numero stradale 31, per la parte che costituisce il piano terreno ed il primo piano ad uso di fabbrica di narpfumo ed altri generi di mesticheria, con un locale di abitazione, rappresentata al catasto della comunità di Firenze, in sezione C dalle particelle di n° 1997, 1998, 1999, articolo di stima 1081, con rendita imponibile di toscane L. 174 40, pari a lire it. 146 50, ed a cui confina: 1° via San Niccolò; 2° Moschini Tito con fabbrica; 3° conte Alfredo Serristori; 4° Cherubina Materassi con fabbrica fino alla ridetta via San Niccolò; 5° (sopra) Soldi Luigi, salvo, ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo, comprensivo di ogni e qualunque titolo d'indennità, di lire ventunmila novecento novantaquattro e cent. 68, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, insieme con i frutti al cinque per cento dal 1° maggio 1867, previa giustificazione della libertà del fondo espropriato, decorsi che siano trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge de' 25 ottobre 1865.

Dott. Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

Convitto Candellero

Col 1° di settembre si apre il corso preparatorio alla R. Accademia militare e R. Scuola militare di cavalleria, fanteria e marina. — Torino, via Saluzzo, n° 33. 2115

Estratto. 2187

Mediante pubblico istrumento rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri il dì otto agosto milleottocento sessantasette, registrato a Firenze il dì dieci detto, reg. 10, foglio 161, n° 3120, con lire tre e cent. 30 da Maffei.

L'eccellentissimo signor dott. Pietro del fu Luigi Pierazzuoli, legale e possidente domiciliato in Firenze, nella sua qualità di curatore all'assente signor Gaetano Giotti, elettogli dal tribunale civile e correzionale di Firenze con decreto del 20 luglio 1867 — Le signore Carolina, Maria ed Ersilia del fu Angiolo Vangelisti, la prima moglie di Antonio Bruscoli, la seconda moglie di Cammillo Brunori, e la terza moglie di Ferdinando Messeri, assistite dai detti loro mariti. La signora Eduvige del fu Giovacchino Fantoni, vedova di Giuseppe Vangelisti, attendente alle cure domestiche, domiciliata in Firenze, nella sua qualità di madre e rappresentante legittima delle signore Italia, Elvira e Giulia del detto fu Giuseppe Vangelisti, e con essa l'eccellentissimo sig. dottor Fabio Nespoli, legale domiciliato in Firenze, nella sua qualità di curatore speciale delle dette minorenni loro destinato col decreto del predetto tribunale del 17 maggio 1867, tutti comproprietari degl'infrascritti beni espropriati dalla comunità di Firenze, hanno ratificata e confermata la vendita fatta alla stessa comunità col contratto del dì 21 marzo 1867, rogato Guerri, registrato a Firenze il dì 1° aprile successivo dai signori Annunziata Dell'Arme vedova Vangelisti, Eduvige Fantoni vedova Vangelisti nei nomi, Pietro Vangelisti e Fortunato, Giovanni, Carlo ed Augusto Vangelisti, per il prezzo di lire italiane venticinquemila ottocento sessantacinque, con più lire cinquecento spese di sgombro, del casamento composto di piano terreno con due botteghe e di due piani superiori posto in Firenze nel popolo di San Lorenzo in via San Gallo segnato del nuovo numero stradale 115, rappresentato al catasto in sezione A, particelle di n° 2051 sopra, 2055, 2056, articolo di stima 1374, con rendita imponibile di lire 204 18, salvo, ecc.; e con tutti i patti e condizioni resultanti dal precitato contratto del dì 21 marzo 1867, rogato Guerri, ed in specie quanto a quello del pagamento del prezzo che dovrà essere però eseguito dalla comunità di Firenze, spirati che siano trenta giorni da quello nel quale il presente estratto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dottor Luigi Lucij
proc. della comunità di Firenze.

Avviso.

Con ordinanza del giudice delegato del fallimento di Serafino Burchi di Pisa del 12 agosto 1867 è stata aggiornata l'adunanza dei creditori di detto fallimento per la nomina dei sindaci definitivi al dì 26 agosto 1867, ore 10 antimeridiane, per il qual giorno restano invitati i creditori.

Pisa, li 12 agosto 1867.

2192 Dott. Raff° Giusti, proc.

Dichiarazione d'assenza.

A richiesta di Domenico e Catterina coniugi Danè, Gio. Battista Danè, Luigia Danè in Giuseppe Sequenza, Gio Battista Fossati, Raffaele Rossocci, Giuseppe Gattini, dimoranti alla Spezia, Camillo e Francesco padre e figlio Delsanto, residenti in Genova:

Il tribunale civile in Sarzana con sentenza 13 luglio 1867, registrata con marca da lire 1 annullata dalla cancelleria, ha dichiarato l'assenza di Giuseppe Danè figlio dei suenominati Domenico e Catterina coniugi Danè.

Sarzana, 10 agosto 1867.

2186 Pietro Paoletti, proc.

Avviso. 2184

I sottoscritti, prevalendosi dei diritti accordati al proprietario dalla legge sulla caccia de' 3 luglio 1856, e dall'articolo 712 del Codice civile, inibiscono a chiunque d'introdursi nei loro beni coltivati posti nel popolo di Chiatri, luogo detto alla Crocetta, per esercitarvi la caccia o l'aucupio senza la loro licenza, sotto le pene comminate dalla legge ai trasgressori.

Jacopo, Giuseppe e Vincenzo Ricci.

Editto.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza del dì 8 agosto andante, registrata in cancelleria con marca da bollo da lire una e centesimi dieci, ha dichiarato il fallimento di Luigi del fu Valente Lorenzini, negoziante domiciliato al Ponte Buggianese, ha delegato alla procedura il giudice Eugenio Grossi; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Romolo Giovannini del Ponte Buggianese; ha ordinata l'apposizione dei sigilli; ha destinata la mattina del 26 agosto andante, a ore 11 antimeridiane, per l'adunanza dei creditori avanti il detto giudice delegato nella residenza di questo tribunale civile e correzionale.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Lucca funzionante da tribunale di commercio.

Li 9 agosto 1867.

2185 Sosipatro Betti.

Cassa di risparmi e depositi di Pistoia.

Terza e ultima denunzia di un libretto smarrito segnato di n° 10977, sotto il nome di Cesare Baggiani per la somma di lire 1,054.

Quando non si presenti alcuno a vantare diritti sul suddetto libretto, sarà dalla Cassa suddetta riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Pistoia, li 11 agosto 1867. 2183

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'asta.

Si notifica che nel giorno 23 del volgente mese di agosto, alle ore 12 meridiane, si procederà in Napoli nella sala degl'incanti sita nella strada Santa Lucia a Mare, accosto la caserma del corpo Reali Equipaggi, avanti il commissario generale a ciò delegato dal Ministero della marina, allo esperimento di un pubblico incanto per la riduzione di tonnellate 500 circa di ferro e ghisa vecchi esistenti nel cantiere di Castellammare, in tonnellate 475 di ferri nuovi, cioè in verghe, cantoniere e baratti per forni di caldaie, ascendente presuntivamente alla somma di lire 125,000.

Le condizioni ed i singoli prezzi per tale impresa, non che quanto sarà di obbligo del deliberatario nel ritirare il ferro vecchio, risultano dal relativo capitolato, il quale è visibile in tutte le ore di ufficio di ciascun giorno non solo presso il Commissariato generale nella regia darsena, ma ancora presso il Ministero della marina ed i Commissariati generali del 1° e 3° dipartimento marittimo.

La consegna del ferro nuovo ricavato dal vecchio dovrà eseguirsi nel termine di mesi 6 a partire dalla data in cui si sarà fatto conoscere all'aggiudicatario la specifica delle quantità e dimensioni dei ferri nuovi in cui il ferro vecchio dovrà essere ridotto.

Tale consegna dovrà verificarsi nello arsenale di Genova, nel cantiere della Foce, alla Spezia, nell'arsenale di Napoli, nel cantiere di Castellammare, e nell'arsenale di Venezia, a seconda sarà indicato all'aggiudicatario dall'Amministrazione marittima e nelle quantità rispettive che saranno stabilite per ciascun luogo di consegna.

I fatali per la diminuzione del ventesimo sui singoli prezzi indicati nel capitolato suindicato sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del deliberamento.

L'appalto formerà un solo lotto, ed il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suindicati un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso stabilito dal Ministero della marina in una scheda segreta suggellata e depositata sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti suggellati.

Saranno ammessi a concorrere allo appalto i rappresentanti di uno stabilimento metallurgico, il quale sarà dichiarato da una delle Direzioni delle costruzioni navali o da un ingegnere delle miniere capace di eseguire la suddetta lavorazione, ed anche coloro che provino, mediante certificato di qualche Camera di commercio del Regno, esercitare un commercio abbastanza lato in generi di ferro; e tali concorrenti dovranno inoltre far constare di aver depositata la somma di lire 30,000 in contanti o in titoli del Debito Pubblico al portatore presso la tesoreria circondariale di Napoli; ed allorchè la impresa sarà definitivamente deliberata, tale somma sarà versata nella Cassa dei depositi e prestiti, e vi rimarrà fino a che la impresa medesima non avrà avuto il suo pieno ed esatto adempimento.

Le offerte per questa impresa saranno eziandio ricevute negli uffizi del Ministero della marina e dei Commissariati generali succennati del 1° e 3° dipartimento marittimo, purchè siano accompagnate da un certificato comprovante che l'offerente ha eseguito in una regia tesoreria o Cassa dei depositi e prestiti il deposito succennato di lire 30,000, non che dall'altro documento come sopra richiestosi di una delle Direzioni delle costruzioni navali, o di un ingegnere delle miniere, o da una Camera di commercio del Regno; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno in ischede suggellate ufficialmente a questo Commissariato generale prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 400, oltre quelle per la tassa del registro.

Napoli, li 8 agosto 1867.

Il Sottocommissario ai contratti
Antonio de Angelis.

2179

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER
ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

Sono prevenuti i signori azionisti che con sua deliberazione del 9 corrente il Consiglio d'amministrazione ha prorogato a tutto il corrente mese di agosto il tempo utile ad eseguire il secondo versamento di L. 75 per azione.

Firenze, 12 agosto 1867.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
Raffaello Vestrini.

2190

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.